

Legge 24 dicembre 2007, n. 244

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)

LAVORO E PREVIDENZA: IL QUADRO COMPLESSIVO

Le principali novità di questa legge finanziaria in materia previdenziale sono:

1) Protocollo sul welfare. La legge Finanziaria dedica solo un comma (508 dell'art.2) all'attuazione del protocollo del 23 luglio 2007 tra governo e parti sociali, prevedendo la costituzione di un apposito Fondo presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Vengono stanziati 1.264 milioni di euro per il 2008, 1.520 milioni di euro per il 2009 e 3.048 milioni di euro per gli anni 2010 e 2011, e la somma di 1.898 milioni di euro all'anno a decorrere dal 2012.

L'attuazione del protocollo è stata attuata con la legge 24 dicembre 2007, n. 247 (nota come collegato sul welfare alla Finanziaria 2008).

2) Proroghe alla CIGS ed alla mobilità. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali vengono stanziati 460 milioni di euro e riproposte anche con questa finanziaria una serie di proroghe:

- per la realizzazione di programmi finalizzati alla gestione di crisi aziendali, viene concessa la cassa integrazione salariale straordinaria, la disoccupazione speciale e la mobilità, anche in deroga alle normativa vigente. La misura dei trattamenti è ridotta del 10% in caso di prima proroga, del 30% nel caso di seconda proroga e del 40% nelle ipotesi di proroghe successive (commi 521-522 dell'art.2).

- nuova proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria e mobilità anche per il 2008 per i dipendenti delle imprese del commercio e delle aziende del turismo (con più di 50 dipendenti) e delle imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti (comma 523 dell'art.2).

- viene prorogata anche per tutto il 2008 la possibilità per i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti, licenziati per giustificato motivo, di iscriversi nelle liste di mobilità e relativi sgravi contributivi alle aziende, in caso di loro assunzione (comma 525 dell'art.2).

- proroga per tutto il 2008, per le imprese non rientranti nella disciplina dei contratti di solidarietà, di stipulare contratti di solidarietà per la riduzione di orario di lavoro, al fine di evitare riduzione di personale o per favorire nuove assunzioni (comma 531 dell'art.2).

In materia di lavoro invece le principali novità riguardano:

1) I contratti di lavoro nella pubblica amministrazione. Solo posti fissi nel pubblico impiego.

Dal 2008 in poi tutte le pubbliche amministrazioni potranno assumere esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non potranno più avvalersi delle formule contrattuali di lavoro flessibile, previste dal codice civile, ad eccezione delle amministrazioni pubbliche con meno di 15 dipendenti, degli enti del servizio sanitario nazionale e nei casi di esigenze stagionali inderogabili e comunque per periodi non superiori a tre mesi.

Le amministrazioni pubbliche potranno assumere con contratti a termine di durata massima di due anni, non prorogabili, né rinnovabili; inoltre i lavoratori non potranno essere utilizzati con altri contratti, come ad esempio contratti di collaborazione o contratti di somministrazione.

Le amministrazioni pubbliche faranno fronte alle esigenze temporanee di personale con l'istituto del comando di personale di altre amministrazioni pubbliche, per un periodo di sei mesi non rinnovabili. Questo principio potrà essere derogato dalla contrattazione collettiva (commi 76-80 dell'art.3).

2) Stabilizzazione dei lavoratori precari nella pubblica amministrazione. Questa Finanziaria introduce una deroga molto pesante al sistema di reclutamento nei concorsi pubblici: la stabilizzazione dei lavoratori precari della pubblica amministrazione, cioè i lavoratori assunti con contratti di lavoro a termine, con contratti di collaborazione, con contratti di somministrazione.

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a predisporre piani triennali per la progressiva stabilizzazione dei precari. Questi programmi triennali di assorbimento di personale precario dovranno essere attuati entro il 2010.

I requisiti richiesti sono almeno tre anni, anche non consecutivi, compiuti o in corso di compimento in base a contratti stipulati entro il 28 settembre 2008, e lavorati nel quinquennio precedente (commi 90-94 dell'art.3).

Si tratta di una normativa che interesserà una platea di 350 mila precari, che andranno ad ingrossare la già numerosa schiera dei dipendenti pubblici, che già oggi sono circa 3 milioni e 600 mila.

Si affida in questo modo alla pubblica amministrazione una funzione di ammortizzatore sociale, i cui costi graveranno pesantemente sulla spesa pubblica e richiederanno sicuramente nel prossimo futuro nuove tasse a carico dei cittadini del Nord.

Antonio Magri